

# Questioni di stile

**Appunti sul panorama delle nuove tendenze nelle ceramiche d'architettura, aspetti stilistici e di decorazione**

di **Rolando Giovannini**

Essendo gli appuntamenti annuali, i cambiamenti nell'ambito della produzione industriale della piastrella di ceramica non possono essere violenti e repentini. Anzi, nella maggioranza dei casi, staticità e stabilità del prodotto sono elementi di garanzia sia della produzione seriale che della progettualità ceramica. Ciò nonostante, di anno in anno le novità vengono subito veicolate tra le persone competenti ed esperte del settore: per il 2006 insistono sulla qualità degli smalti -come il boom dei metallizzati (Colorobbia, Ferro, tra gli altri)-, sugli aspetti iconografici -quali le riedizioni anni Settanta (Florim, Villeroy & Boch)-, sulle questioni tecnologiche -grandi formati e loro taglio modulare in sottomultipli (GranitiFiandre)-, come pure sulle nuove prospettive e frontiere -i materiali sottili oppure le tecniche decorative di avanguardia (Sacmi con "Continua", System con "Laminam", Tosi telaio autocentrante)-, ed infine rinnovate illustrazioni del mosaico vetroso e ceramico (Bisazza, Sisis).

Il campo della ceramica tuttavia difetta di comunicazione.

Il mondo della piastrella non ha probabilmente compreso ancora appieno, perlomeno non

Collezione "Mille '900", piastrella ripetitivo-modulare per campitura della parete ad alta densità decorativa di gusto floreale, eseguita a mano in 18 varianti di colore su fondo lucido, Bardelli, Cersaie 2006



Design: Francesco Marchetti "Arlecchino",  
mosaico policromo, Ker-av, Cersaie 2006

tutti i marchi lo hanno fatto, l'importanza e il valore del concetto di divulgazione.

Ad esempio, nel consueto e non frettoloso giro tra i padiglioni, si stenta a trovare un addetto stampa "disponibile" e una corrispondente cartella col materiale necessario (cd con immagini leggibili della giusta e media intensità, una stampa a colori dei file e delle fotografie, testo in word con didascalie semplici e chiare identificanti i prodotti, tecnologia e designers, nonché cataloghi anche in anteprima comprendenti le news).

In realtà chi vuole rendersi conto delle innovazioni deve seguire i passaparola o la stampa specializzata delle grandi pubblicazioni nazionali, che con le loro anteprime annunciano almeno le principali novità.

In ogni caso l'aspetto della comunicazione con il pubblico e anche con coloro che devono diffondere, siano essi emittenti televisive, settimanali, quotidiani o periodici, è fondamentale e deve essere sicuramente migliorato (sul tema delle relazioni, interessante l'ambiente creato da CerDomus).

Le novità di quest'anno non risiedono comunque solo negli argomenti prima descritti.

Certamente sono dati certi acquisiti la tecnologia, il tema diffuso del mosaico, le decorazioni intese come frutto di puro disegno e quindi di bel design, gli aspetti di superfici tecnologiche come le texture, mutate non di rado dal tessuto e da originali strutture metalliche (Iris, Marazzi, Marca Corona, altri).

Ma forse le vere novità che si possono estendere al prossimo futuro sono l'aspetto del colore, della policromia, dell'ambien-

te, quest'ultimo inteso non solo come una piastrella soluzione unica della parete ma piuttosto come elemento facente parte di una concezione progettuale integrata (visione dell'abitare peraltro molto cara ai designers).

E così a fianco delle interpretazioni in pixel della Appiani, con i suoi marcati ritratti di "personaggi famosi", vi sono delle pareti "piene" di Bardelli risolte con un solo modulo base monocromatico costantemente ripetuto e riservato a stilema decorativo ricco e denso di arzigogoli grafici (Collezione Mille '900).

La concezione di ambiente in realtà nasce dal periodo precedente, quello definito Minimale, ammesso che non lo si voglia far risalire nientemeno che a Valentino per Piemme (1978), quando si ideò "un ambiente a fiorellini su fondo bianco" sopravanzando le rustiche superfici pavimentali e parietali di ampia moda in quel tempo.

Certamente il "Minimal" ha impostato il discorso su superfici e luoghi ampi con una indubbia concezione di completezza; ma ciò tutto sommato era già abbastanza facile in quanto la composizione non presentava particolari difficoltà, si basava principalmente su materiali monocromi, sui temi dell'alta qualità, dei grandi formati posti in orizzontale. Il contesto degli arredi era semplificato, essenziale, la decorazione inesistente.

Diverso questo dal periodo detto Post-Moderno (primi anni Ottanta), quando la decorazione martellante distraeva l'occhio da tutto, scomponendo e disarticolando l'habitat.

Oggiogiorno invece è rimasta l'idea dell'ambiente non più come un luogo dove la ceramica incalza pesantemente, ma assieme ad altre cose crea una situazione complessa esteticamente congrua, accettabile, confortevole (Coop. Ceramica d'Imola, Lea Ceramiche).

Collezione "Platinum" - versione  
Mauve, grande formato con superficie  
texturizzata, esibita sotto l'egida  
dell'architetto Silvio Cassarà, allievo  
del maestro newyorkese Richard  
Meier, GranitiFiandre, Cersaie 2006



Design: Paola Navone, Collezione Drops - Serie "Vintage", l'ambiente, firmato, è progettato nei minimi particolari sia sotto l'aspetto degli arredi che del rivestimento, Viva Ceramica, Cersaie 2006

A questo poi si aggiunge la decorazione, il fenomeno del cromatismo, che peraltro avevamo già visto sotto altri aspetti nell'ambito de I Saloni di Milano e ad Abitare il Tempo di Verona 2006.

Naturalmente non si tratta di una policromia spinta, le decorazioni non sono di particolare pregio e comunque firmate e tuttavia il colore nel ravvivare l'ambiente ha anche necessità di complementi adeguati perché poi la ceramica non risulti essere disgiunta dal contesto.

Quindi, il connubio colore, decorazione e ambiente potrebbe essere una funzionale strada dei prossimi anni e certamente era leggibile in questo contesto contemporaneo.

Uno degli aspetti di approfondimento per il futuro potrà poi essere sicuramente quello dell'atelier d'arte, dell'atelier artistico che le ceramiche dovranno, a parere dello scrivente, riconsiderare; infatti se in precedenza le geometrie erano



semplificate, quando si entra nel campo della decorazione e della progettualità decorativa, sia serigrafica che di struttura, è necessario un vero e proprio progetto (Ascot, Emilceramica, Rex). Il fai da te in questo campo finisce per essere rovinoso, devastante.

In questo senso l'esperienza della Ceramica Viva, che coinvolge Paola Navone nella collezione Drops, dove l'architetto studia l'insieme partendo e finendo con le piastrelle ma attraversando anche lo studio della forma dei lavabi (dipinti), degli accessori, delle mensole, dei ripiani, della supporteria e dell'oggettistica, offre una traccia di lavoro precisa.

Anche i Terzo fuochisti, che hanno dato un contributo decorativo e di tecniche di gran pregio in circa trenta anni di intensa progressiva attività (fra tante, da rievocare straordinarie "invenzioni" di Forme 2000, GammaDue, Ker-Av, altri), sintetizzando nelle loro figure l'aspetto della tecnologia, del marketing e della creatività, -invenzione questa tipicamente sassuolese poi esportata nel mondo-, dovranno presumibilmente rapportarsi a qualche maestro, accondiscendere cioè a quell'innalzamento del prodotto che lo fa di design; ibridare le loro inimitabili intuizioni con quelle del designer o dell'artista propriamente detto, per costruire circostanze progettuali nuove. Non copiabili.

Ciò naturalmente, non per togliere carico e peso all'esperto di terzo fuoco ma per avere congiuntamente una qualificazione, una specie di certificazione di qualità di stile, quindi un riconoscimento dalla cultura del design coeva.

Questo è l'auspicio per la ceramica d'architettura, di essere meno anonima e più firmata, non semplicemente griffata ma firmata di più.

Rolando Giovannini è critico del design e del prodotto ceramico, laureato a pieni voti in Geologia e diplomato all'Accademia

Design: Adalberto Dal Lago: Collezione "I Muri di Marazzi", grès porcellanato strutturato a tutta massa di grande formato in composizione parietale, Marazzi, Cersaie 2006





Collezione "Andra", ambientazione complessa di gusto "NeoBarocco",  
Cooperativa Ceramica d'Imola, Cersaie 2006



Design: Antonella Cimatti "Collezione le crespine" 2005,  
bisquit di porcellana paperclay (in primo piano), da Ultratavola  
a cura di Manuela Cifarelli e Alessandro Ruiz, per Abitare il  
Tempo Verona, settembre 2006

di Belle Arti di Bologna con 110/110. E' il dirigente scolastico dell'Istituto d'Arte "Ballardini" di Faenza, curatore della sezione contemporanea del Museo della ceramica del Castello di Spezzano Modenese, curatore del Progetto Scientifico del Centro di Documentazione dell'Industria Italiana delle Piastrelle di Ceramica presso la sede di Assopiastrelle a Sasuolo. Tra i suoi titoli conta anche quello di Cavaliere all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana.

